



IL CASO Il vicesindaco: «Anche il campo sul fiume in passato rappresentava un costo» «Non si tolgono risorse al welfare»

Vigna spiega da dove arrivano i fondi per i contributi alle famiglie rom

di MARIA F. FORTUNATO

GLI importi degli incentivi destinati alle famiglie rom per trovare una sistemazione alternativa rispetto alle tende d'emergenza sono stati calcolati famiglia per famiglia. In media si oscilla tra 600 euro per chi è solo e 2100 euro per un nucleo di 6 persone. Il contributo è composto così: 600 euro al capofamiglia, per ogni nucleo censito, e 300 euro per ogni ulteriore membro della famiglia.

I nuclei sono 96, per cui, fatti due conti, 57 mila 600 euro saranno destinati ai capifamiglia. Per i restanti ospiti del campo, che al netto dei capifamiglia sono 263, servono 78 mila 900 euro. In tutto fa 136 mila 500 euro, che il Comune ha reperito dal fondo di riserva del bilancio.

«Non sono risorse sottratte al welfare o ad altre misure - spiega ora il vicesindaco Luciano Vigna, che ha delegato al Bilancio - Al fondo di riserva si attinge per attività di natura eccezionale». Il Comune, ad esempio, ripartirà il suo fondo tra lo smantellamento del campo rom e il saldo dei risarcimenti chiesti negli anni dagli automobilisti in perenne guerra con le buche nell'asfalto. «Siamo sommersi da condanne e il picco risale al periodo 2005/2011. Per poter saldare i risarcimenti dovremo fare un altro prelievo dal fondo», commenta Vigna.

Il vicesindaco non vede scandalo nell'intervento a sostegno dei rom che ha suscitato la reazione dell'opposizione e varie polemiche

che in rete. «Non si tratta di un intervento assistenziale e, come detto, non sono state intaccate le risorse destinate alle politiche sociali. La giunta ha approvato invece un intervento di sostegno per favorire l'integrazione delle famiglie nel territorio oppure il trasferimento. Il campo di Vaglio Lise era una soluzione provvisoria. Mi lasci dire che dinanzi a questa questione noi negli anni abbiamo registrato due scelte. Gli amministratori precedenti hanno accettato di fatto l'esistenza del campo sul fiume e hanno lasciato lì le famiglie, che con il passare del tempo sono aumentate. Noi abbiamo deciso di intervenire», commenta Vigna. E nel primo caso, la scelta non è stata comunque a costo zero, dice il vicesindaco. «Tra incendi e alluvioni, il Comune spendeva almeno

100 mila euro ogni anno in interventi. Il campo provvisorio allestito a Vaglio Lise è stato invece un investimento, perché il Comune si è dotato di una moderna struttura di Protezione civile, che sarà utilizzata per ulteriori eventuali emergenze e sarà anche a disposizione di altri enti. Il micro-sostegno che abbiamo deliberato - dice Vigna - è piccola cosa rispetto al costo sociale ed economico del fenomeno e speriamo sia risolutivo. Con questo contributo noi offriamo, a chi vuole integrarsi, la possibilità di farlo. Chi non vuole, sarà aiutato ad andare via. Una ipotesi intermedia non esiste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un piccolo sostegno all'integrazione»

LA SCHEDA

Il Comune prevede uno stanziamento aggiuntivo per il fitto casa

Ammonta a circa 120 mila euro
I nuclei interessati sono 450

IL vicesindaco assicura che non è una risposta al caso rom e dalla sua ha la cronologia. Perché l'aumento delle risorse per il welfare destinato a rimpinguare le scarse risorse regionali per i contributi fitto casa era stato annunciato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Si tratta di circa 120 mila euro che serviranno a dare fiato a 450 famiglie che godono del contributo regionale fitto casa. 'Godono' è un modo di dire: i contributi fitto casa erogati dalla Regione accumulano ritardi su ritardi (l'ul-

tima tranche pagata risale al 2012) e coprono un modestissimo 10 per cento della somma riconosciuta alle famiglie. In media, questi nuclei dovrebbero ricevere un sussidio di 3 mila annui per far fronte al costo dei fitti mensili e si vedono liquidato invece un contributo di appena 300 euro. All'anno.

«Le risorse aggiuntive, secondo le nostre stime, coprirebbero un ulteriore dieci per cento. È una piccola cifra ma serve a tamponare anche i ritardi della Regione e a far rifiatte le famiglie», commenta Vigna.

«Certe accuse sono ingenerose perché noi sulle politiche sociali abbiamo invertito una tendenza. In passato, dal 2008 al 2011, abbiamo assistito a linee di finanziamento inversamente proporzionali rispetto all'aumento della povertà che si registrava in città. Noi abbiamo aumentato le risorse previste per il welfare. Per quanto riguarda l'emergenza abitativa, che è un'altra misura di sostegno alternativa al fitto casa e finanziata tutta dal Comune, abbiamo aumentato le risorse destinate del 25 per cento negli ultimi anni. E contiamo di intervenire ancora, nel prossimo anno, sulle politiche abitative. Quest'anno con i fondi Pac abbiamo potuto garantire assistenza domiciliare a diversi soggetti che finora non l'avevano ottenuta. E in generale già con i nostri fondi avevamo messo su una rete consolidata di assistenza agli anziani e ai disabili e di attività pre e post scuola. E le assicuro che per un Comune non è facile».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campo di Vaglio Lise

CONTRIBUTI AI ROM Ambrogio intanto ottiene un incontro dal prefetto Chiesto un consiglio comunale

Richiesta firmata da quindici componenti, non solo d'opposizione

QUINDICI consiglieri comunali hanno chiesto la convocazione di un consiglio urgente per discutere della "buonuscita" deliberata dalla giunta per le famiglie rom ospitate a Vaglio Lise. Primo firmatario Raffaele Cesario, seguono le firme di tutti i consiglieri d'opposizione oltre a Roberto Bartolomeo che, come Cesario, è stato eletto in maggioranza e che conta anche su un assessore in giunta.

Ecco le quindici firme: Marco Ambrogio, Roberto Bartolomeo, Raffaele Cesario, Giovanni Ciparrone, Sante Luigi Formoso, Domenico Frammartino, Maria Lucente, Giuseppe Mazzuca, Sergio Nucci, Enzo Paolini, Francesco Perri, Giovanni Perri, Salvatore Perugini, Roberto Sacco, Cataldo Savastano.

Nel frattempo Marco Ambrogio ha chiesto e ottenuto un incontro con il prefetto sulla questione e ha scritto pure alla Corte dei Conti, inviando tutto il dossier dei soldi spesi (dalle bonifiche del fiume, lo sgombero delle baracche, la costruzione della nuova tendopoli fino ad arrivare alla delibera di giunta ultima).

L'incontro è previsto per la prossima settimana. «Come e più delle altre vicende, quella dei Rom rischia di divenire l'ennesima guerra tra poveri dove, la ini-



Un momento dello sgombero del vecchio campo

donea ed inadeguata gestione da parte del sindaco Occhiuto, che non ha ascoltato nessuna forza politica, ha fatto sì che prima si creasse un ghetto nel ghetto con la tendopoli a Vaglio Lise, ed ora, con questa sorta di "buonuscita", una rivolta tra i tanti cittadini indigenti, di cui Cosenza è piena, che si sentono presi in giro da chi dovrebbe tutelarli ed invece li tratta con indifferenza riservando priorità ad altri ceti che pur non versano in condizioni peggiori. Occhiuto - scrive Ambrogio - dimentica che i tanti quar-

tieri popolari vivono difficoltà croniche eppure da più di quattro anni nulla è stato fatto per quella gente. Tanti sono anche i "nuovi poveri" che quotidianamente affollano le mense popolari, ma l'interesse dell'amministrazione rimane rivolto altrove. Come amministratori chiederemo al Prefetto di vigilare più di quanto non stia già facendo sulla pubblica incolumità fermando questo scempio ed arginando una volta per tutte queste disparità di trattamento tra persone che vivono lo stesso disagio. Pa-



Il prefetto Tomao

radossalmente in queste ultime ore abbiamo ricevuto centinaia di lamentele da parte di chi, ripudiando lo status di cittadino, preferirebbe essere trattato da rom. Dunque questo è quello che chiederemo ad Occhiuto nel prossimo consiglio comunale appositamente richiesto dove però capiremo anche la volontà dei singoli consiglieri che una volta per tutte devono decidere se subire supinamente ogni scelta del primo cittadino oppure se finalmente stare dalla parte di quei cittadini che li hanno eletti».

BREVI

VI SEGNALIAMO

Lavori a Timpafusa
Dalle 7 niente acqua

EROGAZIONE idrica interrotta nel centro città, a partire dalle ore 7 di questa mattina per consentire l'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione sull'adduttrice dell'Acquedotto Timpafusa. Lo rende noto il Settore Infrastrutture del Comune di Cosenza. L'erogazione sarà ripristinata al termine dei lavori.

NUOVO OSPEDALE

Il consigliere D'Acri
«Bravo Oliverio»

«L'ACCELERAZIONE imposta dal presidente Oliverio per la realizzazione del nuovo ospedale di Cosenza rappresenta la risposta adeguata ad una condizione di difficoltà estrema che riguarda i pazienti ed anche chi vi lavora con un impegno che va certamente lodato». A dirlo è il consigliere regionale Mauro D'Acri.

IN AGENDA

Anziani in scena
al Castello Svevo

TORNANO in scena gli anziani del Centro Sociale di Serra Spiga e stavolta in una location importante come il Castello Svevo di Cosenza, riaperto alla città nel giugno scorso. L'appuntamento, previsto per il prossimo 11 ottobre, alle ore 18, è patrocinato dall'Amministrazione comunale.